FIGISC–ANISA NEWS

N. 41/2008 **del 30.10.2008**

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

L'ENI RESPINGE L'ACCORDO PREZZI SENZA TETTO MASSIMO ALL'AGIP DAL 10 AL 16 NOVEMBRE. IMPIANTI CHIUSI IL 25 E 26 NOVEMBRE

Comunicato stampa congiunto FAIB, FEGICA, FIGISC

L'ENI opera un inaudito voltafaccia e rifiuta seccamente di sottoscrivere l'accordo riguardante i Gestori Agip che, con l'accettazione delle ultime condizioni poste dall'azienda stessa, era ultimato e condiviso in ogni sua parte, sia economica che normativa.

Si consuma, con questo gesto irresponsabile, l'ultimo atto di una vicenda che dimostra, oltre ogni ragionevole dubbio, la pretestuosità del tira e molla di queste ultime settimane, al quale **ENI ha preteso di sottoporre i suoi Gestori senza accordo interprofessionale e adeguamento economico da due anni**.

L'ENI dei bilanci d'oro e dei margini industriali più alti d'Europa - si legge in un comunicato congiunto di Faib, Fegica e Figisc - **costringe i Gestori a rivalersi direttamente sul consumatore: unica possibilità lasciata dall'azienda per assicurare la sopravvivenza per le loro attività e per il lavoro di decine di migliaia di lavoratori.**

Per offrire una **prima, temporalmente delimitata e dimostrativa idea** di quel che rischia di comportare anche per la collettività l'atteggiamento dell'azienda petrolifera *leader* del mercato nazionale, peraltro ancora ampiamente controllata dallo Stato, Faib, Fegica e Figisc **sospendono su tutti gli impianti Agip - di viabilità cittadina ed autostradale - per la settimana che va dal 10 al 16 novembre prossimo, la validità delle Intese esistenti sul cosiddetto "*prezzo massimo*".**

Elemento quello del "*prezzo massimo*" che, mai opportunamente riconosciuto e valorizzato, **la categoria dal 2002 si è autoimposta** - in deroga alla normativa europea che assegna unicamente ai Gestori la fissazione, autonoma e senza tetto, dei prezzi al pubblico dei carburanti - **per contenere la spinta al rialzo di tali prezzi, a beneficio della collettività e dei consumatori.**

Allo stesso tempo, le Organizzazioni di categoria annunciamo che la settimana seguente - **dal 17 al 23 novembre - i Gestori Agip sospenderanno ogni iniziativa promozionale di marchio e l'accettazione delle carte di credito aziendali**

(***Multicard***), prendendo direttamente contatto per l'annuncio di tale iniziativa con i grandi clienti - istituzionali e non - delle flotte che utilizzano tale servizio.

Infine, viene immediatamente **proclamata una iniziativa di chiusura degli impianti di rifornimento carburante nei giorni 25 e 26 novembre** che, considerata l'evoluzione dei rapporti con altre aziende petrolifere e per l'influenza che il comportamento dell'azienda *leader* del mercato potrebbe comportare, **non si esclude che possa interessare anche altri marchi e persino l'intera rete nazionale**.

Di tutto questo - conclude il comunicato - è stata data, in queste ore, per il rilievo sociale che questa vicenda assume e per i riflessi sulle linee politiche annunciate in questi mesi, **ampia informazione al Ministro Scajola**, attraverso una dettagliata comunicazione inviata per conoscenza anche all'AD di ENI, **Paolo Scaroni**.

SULLA VERTENZA ENI LETTERA AL MINISTRO CLAUDIO SCAJOLA

Roma, 30 ottobre 2008

Egregio Onorevole
Claudio Scajola
Ministro dello Sviluppo Economico

Oggetto: *Definizione dell'accordo economico normativo con Eni ai sensi dell'art. 19 della Legge 57/01. Rottura delle trattative. Adozione di iniziative sindacali.*

Egregio signor Ministro,

le scriventi Federazioni che rappresentano i Gestori degli impianti stradali ed autostradali di distribuzione carburanti ritengono opportuno metterLa a conoscenza del fatto che, proprio in queste ore, dopo un'estenuante trattativa, hanno dovuto prendere atto dell'impossibilità di giungere ad un'intesa soddisfacente, a causa di una repentina retromarcia messa in atto dall'ENI.

La rottura è arrivata dopo una serie di "*stop and go*" su aspetti normativi - che interessano, per le loro implicazioni, anche le attività del Suo Dicastero - ad intesa economica definita e già giudicata dalla categoria sufficiente a colmare un vuoto contrattuale che si protrae dal 2007.

Un accordo, sia detto per inciso, che introduceva il concetto di "*listino unico*" tarato sulle attività prestata dai Gestori in *self service* post pagamento (con diminuzione del prezzo nominale di almeno 2,5 €urocent per litro) e che avrebbe avuto - come conseguenza della sua adozione dall'azienda *price and market leader* - un effetto di trascinamento nei confronti di tutte le altre compagnie.

Proprio ieri mattina l'Eni ha convocato le nostre Organizzazioni per comunicare che, stante la congiuntura economica sfavorevole, quell'accordo economico già definito - ancorché non sottoscritto - non poteva essere confermato dall'Azienda.

La stessa compagnia, come proposta alternativa, ha messo a disposizione della nostra categoria una erogazione "*una tantum*" a coprire la mancata contrattazione dell'anno 2008. Per il 2007, nessun riconoscimento. Per gli anni 2009 e 2010, tutto da definire e comunque - a Platt's discendente - un riconoscimento economico pro-litro legato alle *performance* internazionali della compagnia (o, meglio, della Divisione Refining & Marketing di ENI).

Proposte che abbiamo ritenuto non solo inaccettabili nel merito ma anche improponibili per il metodo seguito e per l'inqualificabile "*voltafaccia*" operato dall'ENI che sconfessa quanto era stato costruito e convenuto nei mesi passati.

A riprova della strumentalità della decisione assunta da ENI c'è il fatto che anche quando il barile era a 160 $ e non c'era traccia di crisi, i cordoni della borsa erano, per la nostra categoria, rigorosamente serrati (non contrattiamo dal 2007).

Con meno di 4 €urocent/litro, la nostra Categoria, oggi, non riesce più a tenere in piedi le sue attività nonostante i bilanci delle compagnie petrolifere si segnalino per pinguità e solidità proprio in funzione del fatto che i "*margini operativi*" dei Gestori siano determinati *ab initio* dal regime di esclusiva all'approvvigionamento che resiste nel nostro settore.

Stretta fra l'impossibilità di ottenere il giusto riconoscimento per l'attività svolta e l'impossibilità di trovare altre fonti di approvvigionamento, la nostra categoria si vede costretta a reagire sul piano sindacale promuovendo una serie di iniziative che finiranno per "*colpire*" i consumatori.

E lo diciamo con rammarico proprio perché con gli automobilisti i Gestori lavorano tutti i giorni (oltre 4 milioni di contatti/giorno).

Ovviamente, la prima iniziativa che verrà assunta è quella di sospendere quella parte degli accordi vigenti che riguarda la definizione del "*prezzo massimo*": ovverosia quel prezzo che il Gestore si è volontariamente obbligato a rispettare, in deroga alla normativa europea, a vantaggio dei consumatori.

Per una settimana, quindi, i prezzi al pubblico praticati sulla rete ENI potranno salire in funzione della necessità della singola gestione di coprire il suo disavanzo; a ciò farà seguito il rifiuto di accettare le carte aziendali (e promozionali) per le transazioni dei rifornimenti e, infine, l'attività dei distributori sarà sospesa per almeno 48 ore.

Poiché l'esempio di ENI è seguito anche da altre compagnie (la Shell è solo la punta dell'*iceberg* che abbiamo evidenziato), non escludiamo che la chiusura degli impianti per minimo 48 ore venga estesa anche ai Gestori di tutte le altre aziende petrolifere.



Il Ministro Claudio Scajola

Abbiamo voluto segnalarLe tale situazione, signor Ministro, proprio perché con Lei abbiamo costruito, nel corso di questi mesi, un rapporto franco e sincero, basato sul riconoscimento reciproco della necessità di ammodernare il nostro settore: e, come avrà certamente notato, le nostre Organizzazioni non si sono sottratte dal dare un contributo positivo anche alla chiusura delle vicende legate al procedimento di infrazione avviato dall'UE.

Rimaniamo a Sua disposizione, se lo riterrà, per chiarirLe più nel dettaglio i termini della questione ed approfondire alcune tematiche qui appena enunciate.

Auspichiamo, nel contempo, che vorrà offrirci la possibilità di meglio chiarire il nostro pensiero, nel corso di un incontro specifico che, ci auguriamo, vorrà concederci quanto prima.

Cordialità vivissime.

Martino LANDI	FAIB
Roberto DI VINCENZO	FEGICA
Luca SQUERI	FIGISC